



NOTIZIARIO della Parrocchia di Borgonuovo



Anno 29° ~ N. 110 ~ 4° trimestre 2013

Via Taormina, 24 – 37138 Verona
Tel. 045562775 – Fax 0458107651

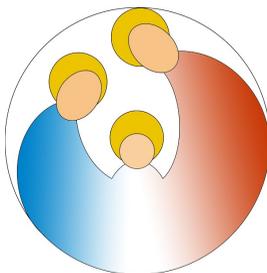
Sito web: www.parrocchiaborgonuovo.it
E-mail: canonica@parrocchiaborgonuovo.it

Lo sguardo dello spirito

Ci siamo abituati ad uno sguardo passivo ed insistente verso la televisione e i vari video che costellano tutte le nostre attività quotidiane, perdendo molto della nostra capacità di leggere con intelligenza e fantasia gli avvenimenti della vita. Abbiamo sacrificato gran parte del nostro ricchissimo mondo interiore per lo sviluppo indiscriminato di una tecnologia sempre più prepotente e arida, togliendo tempo ed energie ad un tipo di sguardo che è della massima importanza per il nostro spirito, quello della speranza che vede lontano. Lo sguardo della speranza, infatti, è quello che chiede aiuto alla

fedede per poter scorgere la potente mano di Dio, anche là dove la vita sembrerebbe aver perduto ogni minimo senso e finalità; è quello dell'amore che legge oltre ogni ostacolo, disposto a ricominciare ogni volta daccapo. L'uomo che guarda con speranza alla propria e altrui esistenza è in grado di offrire una presenza, ricercata come un dono singolare e portatrice di serenità. Se ritrovassimo dentro di noi un sorriso di speranza da porgere volentieri e con gratuità

a chi ci incrocia nella giornata, magari per caso, sicuramente miglioreremmo il nostro modo di vivere e di stare assieme. Come credenti dobbiamo essere e cercare di diventare gente che guarda con intensità e profondità il giorno presente e il futuro come momenti sempre illuminati e guariti dalla grazia redentrice di Cristo. Egli è la nostra speranza che non delude e non viene mai meno.



I numerosi presepi e le immagini sacre, riguardanti la nascita del Redentore, ci invitano, in questo periodo, a contemplare il grande mistero del Figlio di Dio, fattosi Uomo per la nostra salvezza. È davvero una luce meravigliosa quella natalizia, che risplende davanti a noi; ma sapremo scorgerla in pienezza sia con la mente che con il cuore?

“Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi su di Lui” (Lc 4,20), scrisse l’evangelista san Luca, invitando tutti i discepoli del Vangelo a ripetere in loro curiosità e ammirazione, fiducia ed interesse verso Gesù. “Quando tu avrai rivolta tutta l’attesa del cuore a contemplare la sapienza e la verità dell’Unigenito Figlio di Dio, i

tuoi occhi vedranno Gesù” proferì con entusiasmo Origene, Padre della Chiesa, chiedendo ai cristiani di purificare il loro sguardo, per immergerlo nel Mistero Divino della Redenzione.

Fermiamoci a guardare con occhi nuovi il Figlio di Dio, divenuto Uomo in mezzo a noi, per salvarci, affinché impariamo a vedere e comprendere le grandi opere compiute da Dio nella storia dell’umanità. Fermiamoci a guardarci in viso e a ripeterci reciprocamente e con sincerità un augurio di pace e di fede che sia anche impegno di una fraternità e accoglienza, di amicizia

e di speranza.

La Luce guardò in basso e vide le tenebre: là voglio andare, disse la Luce.

La Pace guardò in basso e vide la guerra: là voglio andare, disse la Pace.

L’Amore guardò in basso e vide l’odio: là voglio andare, disse l’Amore.

Così apparve la Luce e risplendette.

Così apparve la Pace e offrì il riposo.

Così apparve l’Amore e portò la vita.

E il Verbo si fece Carne e dimorò tra noi.

Buon Natale!

don Giorgio

«Gioite, il Regno di Dio è vicino!»

È il tema diocesano per questo Avvento 2013. Ci è chiesto di attivare con gesti pazienti il fuoco di brace che mai si spegne, di alimentare con tenace preghiera la fiamma palpitante, di seminare lungo la giornata piccoli gesti di semplice amore, simpatia, incoraggiamento. Dicendo a tutti: “Il Signore è vicino, il regno di Dio è qui”

Nuova chiesa e centro parrocchiale



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale desidera informare che i lavori per la costruzione del Centro parrocchiale e della nuova Chiesa inizieranno prossimamente.

Al momento, i tecnici stanno ultimando nei minimi dettagli il progetto esecutivo da inviare a Roma per l'approvazione definitiva, che si prevede alla fine di gennaio 2014. Nel frattempo ci sarà la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori e la conclusione dell'iter burocratico. Il cantiere sarà allestito nell'aprile 2014.

Una parola sui notevole costi per un'impresa del genere: ancora prima di iniziare sono già stati spesi complessivi € 407.000, di cui

€ 205.000 per l'acquisto, dal Comune di Verona, della chiesa e di tutto il terreno con quanto vi è costruito sopra;

€ 112.000 per l'acconto di compenso dei tecnici;

€ 130.000 per permessi, tasse, ecc.

Questi soldi erano già stati accantonati nel corso degli anni perciò la parrocchia non ha debiti. Vi terremo informati sui prossimi passi verso le nuove costruzioni.

«Siamo venuti ad adorarlo»

Alle porte del mese di dicembre il fedele si prepara a vivere con rinnovata emozione il momento della Nascita del Signore. Tale Avvenimento, da sempre, interessa anche le rappresentazioni artistiche e poche sono quelle che ne rendono il forte impatto emotivo, come invece è riuscito a fare Leonardo da Vinci.

L'«Adorazione dei Magi», realizzata nell'anno 1481 e conservata presso la Galleria degli Uffizi, fu commissionata dai Canonici Regolari Agostiniani di San Domenico a Scoperto nel marzo del 1481. Leonardo studiò approfonditamente la composizione, il posizionamento delle figure e a noi sono pervenuti diversi disegni preparatori di quest'opera. Il contratto sottoscritto con i canonici prevedeva che il pittore dovesse consegnare la pala entro un massimo di 30 mesi ma questa non venne mai ultimata e rimase incompiuta.

L'iconografia della pala è differente rispetto a quelle convenzionali e Leonardo prese spunto dagli scritti di sant'Agostino, alla cui regola si rifacevano i monaci che avevano commissionato la pala, e dalle profezie di Isaia dove si pone l'accento sull'universalità della chiamata del genere umano a Dio rappresentata simbolicamente dalle figure dei magi.



Leonardo fissa nella pala un momento preciso dove il Bambino viene raffigurato nell'Atto della Benedizione che lo svela al mondo come Salvatore. Il gesto crea nelle figure un moto che si diffonde su tutta la pala lasciando la Vergine e il Bambino iso-

lati dal resto dei personaggi ad affermare la loro natura divina e non terrestre.

Anche la posizione delle figure nell'opera non è casuale, la Vergine e il Bambino sono il vertice di un triangolo (rinnovato richiamo alla trinità) che trova le sue basi nelle figure dei Magi.

Nell'albero piantato in mezzo alle figure che si accalcano attorno al sacro gruppo, deve vedersi il germoglio biblico, il Messia che uscirà dalle radici davidiche secondo la profezia di Zaccaria.

Sullo sfondo, appena abbozzati, eppure resi con estrema efficacia, sono raffigurati uomini armati intenti in una battaglia. Nel gruppo belligerante vanno visti tutti quei miscredenti che, lontani dal messaggio di Pace e Amore di Cristo, si appellano alla violenza per condurre le loro vite.

È spettacolare come questo grandioso abbozzo monocromo riesca a generare nell'osservatore il forte impatto emotivo che la Nascita di Cristo genera nei cuori.

Veronica Fichera

«Non c'era posto per loro nell'albergo»

«Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo».

Questa frase del Vangelo secondo Luca (Lc 2,7) mi ha sempre fatto pensare. Molto spesso, cerchiamo tante scuse per non aprire la nostra casa e il nostro cuore alle persone che hanno bisogno del nostro aiuto. Io, nel mio piccolo, ho cercato di aprire la mia vita agli altri.

Molto tempo fa, quando abitavamo in un altro quartiere di Verona, io e tutti i miei familiari eravamo associati all'Azione Cattolica e, dentro ad un giornale dell'associazione, avevamo trovato un manifesto con un bellissimo slogan che diceva: "La nostra casa non ha porte". Ogni lettera era di colore diverso. Mio marito ed io l'abbiamo affisso all'interno della porta d'entrata del nostro appartamento. Alcuni amici, poi, ci avevano invitato a partecipare ad una esperienza di vita cristiana di tre giorni: questa esperienza, così intensa, di catechesi mi ha aiutato a vivere più intensamente il Vangelo nel quotidiano.

Le persone del vicinato hanno incominciato a frequentare la mia casa: chi aveva bisogno di iniezioni, chi veniva a vedere la TV dei ragazzi insieme ai miei figli (perché non aveva il televisore), chi necessi-

tava di altri piccoli aiuti. In particolare una persona anziana aveva bisogno che le compilassi alcuni documenti per avere gratis dal Comune il kerosene per riscaldare la casa; un'altra non era capace di cucire, così io le sistemavo di tanto in tanto qualche indumento. Queste due persone, avevano avuto un passato da prostitute. I miei vicini di casa dicevano: «Guarda chi ospita la Sposata! Tanto de cesa che l'è, due pu...». Allora mi venivano alla mente alcune frasi delle Beatitudini ("Beati voi



quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli" – Vangelo

secondo Matteo 5,11-12). Queste frasi del Vangelo mi hanno dato sempre tanta consolazione e gioia.

Non posso fare l'elenco delle tante persone che hanno frequentato la mia casa. Ma cercavo proprio di fare mio quello slogan "La nostra casa non ha porte" e, quando cucinavo, facevo ogni volta una porzione in più perché c'era sempre una persona che non aveva di cui cibarsi.

Nel tempo nacque nella nostra bella famiglia un altro bimbo e il nostro appartamento era diventato troppo piccolo, così per fortuna l'ente IACP ci ha dato a Bor-

gonuovo una casa grande, nuova, bellissima e confortevole. Nel palazzo c'erano 14 appartamenti tutti abitati. Mio marito ed io, dopo aver sistemato tutte le cose nella nostra casa, abbiamo pensato di invitare da noi, una sera, i capifamiglia per fare conoscenza tra di noi e vedere come avremmo potuto gestire il condominio. Quindi ecco una "nuova apertura della nostra casa", dove c'è sempre stata una bella e generosa amicizia di aiuto vicendevole.

Successivamente, nel tempo, un'amica religiosa missionaria mi ha chiesto se potevamo accogliere un ragazzino di 14 anni, che veniva da Asmara e non sapeva parlare la nostra lingua. L'abbiamo ospitato tre giorni alla settimana per sei mesi, poi è stato trasferito presso una famiglia di paese dove ha potuto frequentare la scuola media e poi la scuola professionale, imparando meglio l'italiano, e infine trovare lavoro.

Siamo così negli anni '80. Gli amici di Comunione e Liberazione mi chiesero se potevamo ospitare due ragazze polacche, che facevano parte della Polifonica di Varsavia, per alcuni giorni nei quali avrebbero visitato Verona e dintorni per poi andare a Roma ad incontrare S.S. il Papa Giovanni Paolo II, loro conterraneo. In seguito, sempre su richiesta di Comunione e Liberazione, abbiamo avuto ospiti due

giovani di "Viva la Gente": uno era tedesco e l'altro dell'Ohio (Stati Uniti). Due anni dopo, vennero ancora due ragazze (sempre di "Viva la Gente"): una era francese, l'altra tedesca. Nel 2000, per l'Anno Santo e la GMG, sono arrivate a Borgonuovo circa 50 ragazze lituane e due le abbiamo ospitate in casa nostra: una si chiamava Asta, l'altra Jurate. Naturalmente con tutte queste persone c'era il problema della lingua! Perciò chiedevo

sempre che uno o una di loro parlasse francese perché io (lo scrivo con molta umiltà e modestia) mi arrangio bene a parlare questa lingua.

In conclusione, posso dire con grande gioia che per me e per tutti i miei familiari è stata una bellissima esperienza aprire la casa e il cuore agli altri. Così anche i miei figli, a loro volta, hanno imparato ad

aprire la loro casa ed ospitare amici e fratelli sconosciuti. Perché «*se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita... Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!*» (1Cor 13, 1.13).

M. B.



La trasmissione della fede è opera della corresponsabilità

Il Vescovo Giuseppe ha fornito l'indicazione del tema pastorale diocesano per il prossimo triennio alla luce delle sollecitazioni giunte dalle realtà territoriali, dall'Anno della fede, dall'Anno Zenoniano, dal Sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione e tenendo presente l'orizzonte indicato dal Concilio Vaticano II, dal Catechismo della Chiesa Cattolica e dagli Orientamenti della CEI per il 2010-2020.

Questo il tema prescelto: *“La trasmissione della fede è opera della corresponsabilità”*. Così spiega il Vescovo: *«Si tratta di quella Traditio fidei, cioè del diritto e del dovere, radicato nel mandato di Cristo, di trasmettere la fede ricevuta agli uomini del nostro tempo con l'apporto comunione, corresponsabile di tutti. Quanto a dire che tutti – laici, consacrati/e, ordinati – siamo responsabili, ognuno in rapporto alle proprie competenze, dell'evangelizzazione nel suo risvolto di trasmissione della fede. Il grembo della generazione e trasmissione della fede è l'intera comunità cristiana che nei vari soggetti, su cui porremo l'attenzione, trova la sua concreta articolazione. Ovviamente, lasciandoci noi per primi convertire al Vangelo, come ci hanno ricordato i padri del Sinodo sulla nuova evangelizzazione. Precisiamo tuttavia che mentre focalizziamo l'argomento della fede non lasciamo sotto silenzio quell'amore che al dire di San Zeno è l'essenza del cristianesimo. Al*

contrario, come lui stesso ci ha insegnato, proprio l'amore fraterno solidale è la corsia preferenziale della credibilità della fede e perciò della sua trasmissione efficace».

Per l'anno pastorale 2013-2014, il Vescovo invita a soffermarsi sui soggetti coinvolti nella trasmissione della fede. Tutti i battezzati sono chiamati a condividere e tramandare il dono della fede, ma in una comunità alcuni sono investiti in modo particolare: genitori, sacerdoti e diaconi, catechisti/e, animatori/trici, religiosi/e, sposi, consiglio pastorale.

Alle comunità parrocchiali, dunque, si chiede di pensare come preparare e sostenere questi soggetti nell'opera di trasmissione.

Si chiede altresì di valutare il percorso sacramentale dall'iniziazione cristiana (catechismo) al matrimonio: da chi è portato avanti? a chi vuole essere rivolto?

Infine si chiede di ragionare su percorsi differenziati di formazione a seconda della diverse esigenze rilevate.

Queste prime indicazioni del Vescovo nascono dalla necessità di adattare la pastorale alla società di oggi, dove accanto a chi non ha mai fatto esperienza del messaggio cristiano vi è anche chi lo conosce ma se ne è allontanato: per comunicare il Vangelo diventa allora indispensabile percorrere nuove strade, ossia – richiamando le parole di papa Francesco – *“uscire da se stessi per andare verso le periferie del mondo e dell'esistenza”*.



Prossimi appuntamenti

Giornata di adorazione eucaristica: ogni venerdì, ore 8.30 - 21.00.

Sabato 30 novembre (ore 21.00): spettacolo degli Animula Gospel Singers.

Domenica 1 dicembre: Bancarella missionaria, sul sagrato.
Prima domenica di Avvento e inizio del nuovo anno liturgico.

Venerdì 6 dicembre

Ore 21.00: serata proposta dal Gruppo Culturale con la nostra Corale.

Domenica 8 dicembre: *solennità di Maria Immacolata*
Bancarella Missionaria sul sagrato.

Domenica 22 dicembre

Ore 10.15: Messa con benedizione dei Gesù Bambini per il presepe.

Martedì 24 dicembre

Confessioni: ore 9.00-12.00 e 15.00-19.00
Ore 24.00: Messa festiva della Santa Notte.

Mercoledì 25 dicembre: **SANTO NATALE**

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30
Ore 18.30: Messa animata dal Cammino Neocatecumenale.

Mercoledì 1 gennaio: *solennità di Maria Madre di Dio*

S. Messe alle ore 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Domenica 5 gennaio (ore 20.30): premiazioni del Concorso Presepi.

Lunedì 6 gennaio: *solennità dell'Epifania del Signore*

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30
Ore 15.00: benedizione dei nostri bambini.
Ore 18.30: Messa animata dal Cammino Neocatecumenale.

Domenica 12 gennaio

Inizio del Corso di preparazione al matrimonio cristiano (Corso Fidanzati).

Catechesi per l'Unzione dei malati

Venerdì 24 - 31 gennaio e 7 febbraio 2014, ore 15.00-16.00.
Celebrazione dell'Unzione: domenica 9 febbraio, per malati e anziani oltre 80 anni.



LECTIO DIVINA

Ogni giovedì (ore 15.00 o 21.00) è proposta la catechesi sulle Letture della domenica successiva: una bella occasione per conoscere meglio la Parola di Dio e prepararsi alla domenica.

Sono aperte le iscrizioni al Corso in preparazione al matrimonio cristiano ("Corso Fidanzati"), che inizierà domenica 12 gennaio 2014 e proseguirà al venerdì sera.

CONCORSO PRESEPI 2013 *Iscrizioni in canonica.*

Nelle case della nostra comunità vengono ogni anno allestiti presepi di vario genere: una bella ricchezza!

Una commissione verrà a casa per visitare e fotografare il presepe.

Serata con premiazioni: domenica 5 gennaio (ore 20.30)

Notiziario on line

Il Notiziario è scaricabile in pdf a colori dal sito www.parcocchiaborgonuovo.it e chi desiderasse riceverlo trimestralmente al proprio indirizzo e-mail può comunicarlo scrivendo a notiziario@parrocchiaborgonuovo.it